

L'esecutivo giallorosso azzererà le rette per le famiglie meno abbienti

L'attesa svolta, al Sud, sugli asili nido

Premiare il lavoro degli insegnanti, fermare la fuga di cervelli

ROMA

Una buona notizia per le famiglie con redditi bassi e medio-bassi: azzeramento totale delle rette per la frequenza degli asili nido a partire dal prossimo anno scolastico. E aumento dei posti disponibili soprattutto al Sud - in particolare "sofferenza" è la Calabria -. Miglioramento della didattica nelle scuole, aumento gli stipendi degli insegnanti in linea con l'Ue e contrasto del precariato anche attraverso i concorsi. Attenzione ai «cervelli in fuga»: il rischio dell'Italia è

quello di un «inesorabile declino». Il premier Giuseppe Conte, nel discorso di ieri alla Camera, ha puntato a testa bassa su istruzione e famiglia, «le prime leve sulle quali agire». Conte è partito proprio dall'accudimento dei bambini molto piccoli, 0-3 anni, con causa dei bassi tassi di natalità in Italia, per promettere - il progetto ha l'ok del ministero dell'Economia - che il governo, dal 2020-2021, azzererà totalmente le rette per la frequenza di asili nido e micro-nidi e amplierà l'offerta di posti disponibili. Plauso dal Forum delle Famiglie e da "Save the Children", ma anche dal Codacons, dall'Unione dei consumatori, da Cittadinanzattiva, da Anief e Fp-Cgil.

Pagina 2

